

ORRIBILE DELITTO

IN TANTI SAPEVANO
LA RABBIA DELL'ALBANESE
NEI CONFRONTI DI ISMAELE
ERA NOTA A DIVERSI GIOVANI

Domani Ambera a confronto con Igli Le scriveva sms a raffica: «L'ammazzo» Ci sarà anche Marjo. Contestata anche la premeditazione

di **ROBERTO DAMIANI**

AMBERA o Igli non la raccontano giusta. Uno dei due dice il falso. Per questo, il ventenne albanese, reo confesso di aver torturato e poi semidecapitato per vendetta il 17enne Ismaele Lulli, verrà messo a confronto domani in tribunale con Ambera Saliji, 19 anni, macedone, residente a Lunano, sua fidanzata. Ci sarà anche Marjo Mema, il presunto complice dell'omicidio. Un faccia a faccia che la procura della Repubblica ritiene indispensabile e urgente. Con una novità processuale: ora viene contestata a Igli Meta la pre-

LA FRASE IN ALBANESE
«Do e vras», equivalente a «Lo uccido», detta più volte da Igli ad Ambera

meditazione. Ha pianificato, voluto, e portato a termine insieme al suo amico connazionale il delitto. In un primo momento questa consapevolezza da parte degli inquirenti non c'era. Sembrava un rapto. La svolta è arrivata da Ambera che ha rivelato l'altro ieri al capo della procura della Repubblica di Urbino Irene Lilliu e ai carabinieri del nucleo operativo di aver ricevuto una lunga serie di messaggi da Igli nei quattro giorni precedenti l'omicidio con l'annuncio di voler uccidere Ismaele. Usava soprattutto questa frase in albanese: «do e vras» che significa «io l'ammazzo».

UN CRESCENDO fino a quando domenica mattina 19 luglio, Ambera riceve un messaggio di Igli che le chiede se vuole aiutarlo. Al che la ragazza risponde di sì. L'aiuto significa mandare un messaggio invitante a Ismaele per vedersi alla stazione delle corriere di Sant'Angelo in Vado «perché se glielo chiedo io non esce»



SI RITROVERANNO Sopra l'arresto di Marjo Mema (in alto) e Igli Meta (sotto e in basso in primo piano), che ritroveranno Ambera Saliji



le dice Igli. E Ambera accetta di scrivere quel messaggio che dà il via al piano criminale. Che lei continua a non ritenere possibile per una ragione semplice: il tradimento con Ismaele non è l'unico in ordine di tempo e questo lo sa anche Igli. Ma Ambera ha affermato

di non aver capito la determinazione del suo fidanzato nel voler uccidere perché «non l'aveva mai fatto prima». Ed inoltre lei pensa che il suo fidanzato non ha motivi di essere indispettito «perché anche lui mi aveva tradito più volte». Insomma, lei ha pensato che

non c'erano vendette o gelosie da temere visto che ognuno faceva un po' come gli andava. Nella deposizione al procuratore dell'altro ieri, la ragazza ha negato di aver mai detto ai giornalisti che avrebbe amato per sempre Igli Meta dopo quello che aveva fatto, dimostrandosi nello stesso tempo insensibile al dolore della famiglia di Ismaele: «Hanno travisato le mie parole, io non ho mai detto quelle parole, mai» ha riferito la ragazza agli inquirenti che le chiedevano conto di quelle affermazioni e del loro vero significato.

PER GLI inquirenti appare im-

DIETROFRONT
«Non è vero che ho detto che lo amerò per sempre: travisate le mie parole»

probabile che Ismaele sia salito volontariamente nell'auto di Igli. Un'amica di Ismaele, Valentina, ha riferito ai carabinieri che Ismaele non poteva più andare a Urbania dove viveva Igli «perché doveva restituirgli 500 euro, e preferiva evitare di incontrarlo». Insomma, ne aveva paura. Ma una volta caricato in macchina alla stazione delle corriere di Sant'Angelo in Vado (avvenuta con la forza), Ismaele si è ritrovato prigioniero accorgendosi di essere finito in trappola quando era tardi. Il ruolo di Marjo Mema, 20enne, albanese che ha cercato di scrollarsi di dosso le responsabilità dell'omicidio, sta assumendo invece contorni netti. Mema ha aiutato a legare la vittima assistendo prima al versamento di solvente addosso a Ismaele e poi all'esecuzione. E ha raccolto da terra la scarpa perduta dal corpo di Ismaele prima di venir gettato nel dirupo. Scrive il gip Egidio De Leone: «Entrambi gli indagati hanno dimostrato una totale indifferenza per il valore della vita umana».

DAI VERBALI

Il killer racconta lo sgozzamento con un distacco agghiacciante

HA AMMAZZATO un ragazzo di 19 anni per punirlo. Lo accusava di aver avuto rapporti sessuali con la propria 'fidanzata', Ambera. Ma Igli Meta sapeva anche altro. Ossia che quello non era stato l'unico tradimento. Ce n'era stato anche un altro, recentissimo, a maggio, tanto che i rapporti tra lui e Ambera si erano raffreddati. Ma anche lui aveva avuto altre donne. E allora perché Ismaele? Secondo Igli gli doveva dei soldi, dopo aver comprato della marijuana. Ma non poteva essere solo questo. Eppure Igli ha agito come un killer senza scrupoli. Ma ha raccontato Ambera agli inquirenti: «...la sera della domenica, dopo l'omicidio, Igli al telefono mi ha detto "però cazzo, mi è dispiaciuto perché gli ho dato un calcio in faccia e l'ho accoltellato al collo"».

E a questo punto, le parole di Igli nell'interrogatorio del pm sono queste: «...ho colpito Ismaele da dietro col coltello che tenevo nella mano destra. Marjo era vicino a me. Il mio sguardo non era rivolto verso Lulli. Preciso che dopo che ho colpito Ismaele col coltello mentre era ancora infilzato, l'ho brandeggiato all'interno della ferita. Lulli si dimenava a tal punto che si era quasi sciolto. Infatti ricordo che sono stato colpito da Lulli alla tempia destra. Mi sentivo preso da una furia omicida, volevo ucciderlo in quel momento. Il coltello ricordo che era caduto dal collo in terra, io non riuscivo a trovarlo. Marjo lo ha raccolto e messo in macchina. Lui dopo al fiume si dimostrava più sicuro di me e cercava di tranquillizzarmi»



GUIDA LE INDAGINI Il capo della procura Irene Lilliu

LA RAGAZZA CONTESSA LA 19ENNE MACEDONE E L'OMICIDIO ANNUNCIATO
Otto ore di interrogatorio non sono sufficienti

OTTO, quasi nove ore di interrogatorio per Ambera. Nomi, parole, messaggi e soprattutto riscontri. Che ancora mancano. La dottoressa Irene Lilliu, il magistrato che conduce le indagini per la morte di Ismaele Lulli, sa che non c'è tempo da perdere per raccogliere prove e indizi. E allora in base ai tabulati telefonici, sono stati ascoltati nelle ultime ore molti amici di Ismaele e di Igli Meta, oltre che di Ambera. E si scopre che le minacce del ventenne albanese nei confronti del 17enne di S. Angelo erano note a tanti. E la stessa Ambera aveva appreso fin dalla domenica pomeriggio, cioè un'ora dopo l'omicidio, la fine di

Ismaele. Glielo aveva confessato in un messaggio al telefono lo stesso Igli, che è poi andato a Parchiule a farsi un bagno nel fiume per ripulirsi del sangue di Ismaele che gli aveva imbrattato i vestiti. E poi i messaggi mandati a raffica da Igli col telefonino di Ismaele alla madre «Vado a Milano, non cercatemi» e agli amici ai quali scriveva di non cercarlo.

SEMBRA QUASI che l'esecuzione di Ismaele fosse l'evento che tutti si aspettavano ma che nessuno ha avuto il coraggio di interrompere, magari avvisando il povero ragazzo o i suoi genitori. Molti sono rimasti alla finestra.

Azienda Pesarese
ricerca
nell'immediato

4 ambo sessi
per gestione magazzino e distribuzione al minuto.

Valutasi anche prima esperienza per full time

Tel. 0721/374758